



PROVINCIA DI CASERTA
SETTORE AMBIENTE, ECOLOGIA E GESTIONE RIFIUTI
UFFICIO A.U.A.

Prot. AUA 287/2016

Prot.n. 783 del 07/11/2016

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 203/W DEL 08/11/2016

OGGETTO: D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 – Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) in favore della **SO.G.I.N.S.p.a.(Società Gestione Impianti Nucleari) con socio unico** per l'impianto in tenimento di Sessa Aurunca, alla Via Torre Lupara s.n.c., Località Fontaniello.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Il Fatto

In data **22/07/2015**, la Società **SO.G.I.N.S.p.a.(Società Gestione Impianti Nucleari)** (P.Iva 05779721009), con sede legale in Roma, alla Via Marsala, n.51C (C.A.P.00185) presentava al SUAP di Sessa Aurunca (CE) (d'ora innanzi SUAP), a firma del Sig. Scolamacchia Fabrizio (C.F.SCLFRZ73C01H501X), in qualità di Procuratore, giusta procura notarile Rep.n.131162/42791 conferita quale "Responsabile Disattivazione Garigliano", con poteri di Rappresentanza Legale, **istanza di Autorizzazione Unica Ambientale sostitutiva dei seguenti titoli abilitativi di cui all'art.3, comma 1, lett. a), c), e), del D.P.R. 59/2013, da adesso in poi così enumerati in conformità al decreto (d'ora innanzi denominato anche Regolamento):**

L'istruttoria

- 1) *autorizzazione agli scarichi di acque reflue ex art. 124 e segg. del D.Lgs 152/06;*
- 3) *autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/06;*
- 5) *valutazione di impatto acustico di cui alla legge 26 ottobre 1995, n. 447.*

In data **04/05/2016**, il SUAP, con nota pec acquisita agli atti di questo Ente con prot. n. 38750 del 04/05/2016, inviava l'istanza per il rilascio dell' autorizzazione indicata in premessa all'Ufficio AUA della Provincia di Caserta, per la **modifica sostanziale dell'impianto a servizio dell'attività di mantenimento in sicurezza e disattivazione (decommissioning) della Centrale Nucleare del Garigliano**, sito nel Comune di Sessa Aurunca (CE), alla Strada Statale Appia Km.160,400 (C.A.P.81037), individuato catastalmente al NCEU/NTC, fg. 54, part.IIe 6 e 8, con coordinate geografiche : 41°15'29,36" lat N; 13°50'03,82"long E.

Contestualmente, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.P.R. 59/2013, il SUAP era tenuta ad inviare l'istanza trasmessa dalla Società medesima, in uno con la documentazione allegata, oltre che alla Provincia di Caserta, agli Enti ordinariamente competenti (d'ora innanzi SCA) e, precisamente: U.O.D. 16- Regione Campania, A.R.P.A.C. – Dipartimento di Caserta, ASL Caserta U.O.P.C. 23 Sessa Aurunca, Ufficio Tecnico del Comune, secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 1, lett. c, del Regolamento.

Nello specifico, il Gestore rappresentava nelle relazioni tecniche del 25/11/2015 allegate all'istanza AUA che l'attività di decommissioning, da realizzare fino al rilascio incondizionato del sito, era stata oggetto in primis del giudizio favorevole di compatibilità ambientale (Decreto VIA), con prescrizioni (giusto Decreto del Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali) e successivamente autorizzata, previo parere dell'ISPRA (Ente di controllo nucleare), con decreto 28 settembre 2012 del Ministro dello Sviluppo Economico, in conformità a quanto previsto dall'art.24, co.4, del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n.1, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 24 marzo 2012, n.27, unitamente a quanto disposto dall'art.55 del D.Lgs. 17 marzo 1995, n.230.

- MODIFICA SOSTANZIALE AL QUADRO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA:

Con riferimento al titolo abilitativo n.3 di cui all'art.3, co.1, lett. c), il Gestore dichiarava nella relazione tecnica sulle emissioni in atmosfera (Elaborato GR SA 00027) di voler apportare una **modifica sostanziale** alle attività svolte presso i laboratori di analisi della Centrale, con beneficio della deroga di cui all'art.272, co.1, del d.Lgs.152/06, in ragione delle nuove attività da eseguirsi nei laboratori chimici e radiologici della Centrale che prevederanno l'utilizzo di sostanze chimiche o miscele classificate come cancerogene, tossiche per la riproduzione e/o mutagene.

Le modifiche previste alle emissioni in atmosfera possono essere sintetizzate nel seguente modo:

- Sostituzione dell'attuale camino E1 (camino di centrale) con un nuovo camino asservito alle attività analitiche svolte nel laboratorio chimico caldo e all'aria di ventilazione proveniente da altri edifici;
- Attivazione dei camini E2, E3, E4, E5, E6, E7 asserviti al laboratorio chimico freddo per effettuare analisi chimiche, simili a quelle svolte presso il laboratorio caldo, su campioni con utilizzo di sostanze chimiche (reagenti), alcune delle quali classificate cancerogene, mutagene e/o teratogene;
- Riattivazione del punto di emissione (E11), in seguito alla ristrutturazione dell'officina meccanica calda e di decontaminazione ubicata in corrispondenza dell'estremità Nord – Est dell'edificio turbina;
- Installazione di un nuovo gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio con potenza termica nominale di circa 2,8 MW (camino E13), in sostituzione di quello esistente, che non era soggetto ad autorizzazione in quanto presente in allegato IV lettera bb) del D.I.gs 152/2006.

- **SISTEMA DELLO SCARICO AUTORIZZATO:**

Con riguardo al titolo abilitativo n.1 (scarichi non recapitanti in pubblica fognatura), la Centrale del Garigliano era stata autorizzata agli scarichi delle acque reflue di tipo industriale, meteoriche e di tipo domestico dalla Provincia di Caserta con determinazione prot.n.0019750 del 24/02/2010 per un totale di n.6 scarichi.

Successivamente, era stata inoltrata la pratica per il rinnovo all'Ufficio tecnico del Comune di Sessa Aurunca, che aveva prescritto di ripresentare l'istanza con il procedimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Le aree demaniali per il passaggio dei 6 scarichi nel fiume Garigliano e nel Rio San Venditto erano state concesse in sanatoria dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n.1 del 19/01/2015. Con particolare riferimento allo scarico D2 autorizzato, in esso confluivano le acque di tipo domestico provenienti dai servizi igienici degli spogliatoi situati a ridosso dell'officina, gli stessi venivano successivamente spostati vicino alla mensa nella zona Sud – Est della Centrale e, pertanto, il relativo impianto di trattamento (Biovat D2) era stato disattivato e la disattivazione comunicata al Comune.

Inoltre, l'emungimento delle acque impiegate dalla Centrale avviene con due tipologie di reti separate:

- Acqua per uso igienico sanitario, preparata in Centrale con un trattamento di acqua emunta da un pozzo artesiano ubicato nel parcheggio, autorizzato con autorizzazione all'emungimento rilasciata dall'ufficio Acque Pubbliche della Provincia di Caserta (pratica n.1572). L'acqua emunta alimenta i servizi igienici, la lavanderia calda, la rete idrica della zona controllata. Per gli usi destinati al consumo umano e alimentare (mensa della Centrale) viene utilizzata acqua potabile prelevata da cisterne dedicate rifornite periodicamente tramite autobotte;
- Le acque impiegate per gli usi industriali vengono prelevate con derivazione dal fiume Garigliano con tre pompe centrifughe uguali, ai sensi del D.L.373 del 08/02/66 e D.M.11223 del 27/12/99. Attualmente normalmente le pompe sono ferme; due pompe acqua servizi sono messe in moto per veicolare gli scarichi dei serbatoi del sistema Rad – Waste o per altra saltuaria esigenza.

- **MODIFICA AL SISTEMA DELLO SCARICO proposta con l'elaborato GR SA 00023 del 25/11/2015:**

Nella relazione tecnica allegata all'istanza AUA venivano descritte le modifiche in progetto di seguito riportate:

1. **Interventi, prescritti dal decreto VIA**, di impermeabilizzazione di alcune aree della Centrale, modifiche di alcuni tratti della rete di raccolta delle acque meteoriche, realizzazione di n.6 vasche di prima pioggia e futura attivazione di n.2 nuovi punti di scarico delle acque meteoriche (M3 e M4) nel fiume Garigliano, sul lato est della Centrale;
2. **Attivazione dell'impianto lavaruoate degli automezzi**, lungo il lato ovest della Centrale, dotato di proprie vasche di pretrattamento (decantazione/disoleatura), con convogliamento delle acque reflue pretrattate all'impianto Biovat D1. Insieme a queste tipologie di acque reflue è previsto il convogliamento allo stesso impianto anche dei reflui industriali provenienti dal controlavaggio dei filtri a sabbia utilizzati per la filtrazione dell'acqua di pozzo e dal laboratorio chimico a freddo e dal laboratorio trattamento campioni (punto di scarico I3). **A tale impianto verranno inoltre convogliate le acque reflue di tipo domestico provenienti da ulteriori servizi igienici** (derivanti dal ripristino dei servizi igienici dell'officina e dalla realizzazione di un ulteriore numero di servizi, circa 6 servizi igienici, in un'area dedicata adiacente al lato est

dell'officina stessa dove sono presenti i baraccamenti delle ditte appaltatrici). Non viene prevista la re - installazione e riattivazione del dismesso impianto Biovat D2 e del relativo punto di scarico.

La C.d.S.

In data 24/06/2016, la Provincia, conclusa con esito positivo la verifica della documentazione acquisita informalmente dal Gestore, ai sensi dell'art.4, co.1, procedeva secondo quanto disposto dai commi 5 e 7 dell'Art. 4 del D.P.R.59/2013 e del comma 1 dell'art. 14 della L. 241/90 e, con nota Pec prot. n.54498 di pari data, convocava la Conferenza di Servizi finalizzata all'adozione dell'AUA per il giorno 12 Luglio 2016, invitando a partecipare alla stessa gli Enti competenti in materia ambientale (d'ora innanzi SCA), al fine di adottare atti di concerto o di intesa nonché di rilasciare pareri, autorizzazioni, nulla osta, per l'esame dell'istanza presentata.

In data 08/07/2016, il SUAP, in virtù del fatto che in data 07/07 c.a. era stato informato dalla Provincia di Caserta- Settore Ambiente e Gestione Rifiuti della mancata ricezione da parte degli SCA dell'istanza di AUA prodotta dalla **Società SO.G.I.N. S.p.a.**, con nota pec acquisita al prot.n. 58318 del 08/07/2016, comunicava di aver proceduto all'invio della documentazione all'U.O.D.16 Regione Campania, all'ARPAC – Dipartimento di Caserta e all'ASL Caserta U.O.P.C. 23 Sessa Aurunca.

In data 12/07/2016, considerato che con nota acquisita agli atti di questo Ente con prot.n.58261 del 08/07/2016, il SUAP aveva chiesto il rinvio della seduta di CdS fissata per il giorno 12/07 c.a., causa l'impossibilità da parte dei rappresentanti del Comune a presenziare alla stessa, comunicando la richiesta di rinvio a tutti gli SCA coinvolti, la Provincia, con nota prot.n.58790 di pari data, riconvocava la seduta per il giorno 02 settembre.

In data 01/09/2016, la seduta veniva nuovamente rinviata dalla Provincia con nota prot.n.66378 del 31/08/2016, in quanto la U.O.D.16 Regione Campania, sentita per le vie brevi, aveva rappresentato di aver richiesto il parere sulle emissioni in atmosfera all'ARPAC – Dipartimento di Caserta, ma di non aver ricevuto le valutazioni tecniche in merito, in tempo utile per la seduta di CdS fissata dalla Provincia di Caserta per il giorno 02/09/2016.

In data 16/09/2016, visto che Gestore, con nota pec acquisita agli atti di questo Ente con prot.n.69348 del 16/09 (trasmessa in pari data dal Suap a tutti gli SCA e riproposta alla Provincia di Caserta con prot.n.693679), aveva chiesto di aggiornare la data della riunione convocata per il giorno 19/09 c.a., al fine di poter “ *integrare la sopracitata istanza di AUA con la **modifica dell'attuale sistema di scarico industriale (Rad-Waste)**, già comunicata al Comune di Sessa con nota prot.41300 inviata in data 14/07/2016”*, la Provincia di Caserta fissava, con nota prot.n.69414 di pari data, la seduta di CdS per il giorno 03 Ottobre e rimaneva in attesa delle integrazioni annunciate sul sistema dello scarico.

-ULTERIORE MODIFICA AL SISTEMA DELLO SCARICO proposta con la Nota integrativa del 27/09/2016 alla Relazione Tecnica sugli scarichi idrici GR SA 00023 del 25/11/2015:

In data 27/09/2016, con nota pec prot. n.71350 di pari data, il Gestore inviava al SUAP e alla Provincia di Caserta, in uno con lettera di trasmissione prot. n.16475 del 30/09/2016, la documentazione integrativa identificata come “ *Nota integrativa alla Relazione Tecnica sugli scarichi idrici*”, nella quale si descrivevano le **variazioni alla linea di scarico dei reflui industriali della Centrale Nucleare resesi necessarie in conseguenza dell'ottemperanza alle richieste avanzate dall'ISPRA** che, nelle more della realizzazione del nuovo sistema di trattamento dei reflui radioattivi “Rad Waste”, aveva prescritto al Gestore l'installazione di una nuova linea di scarico degli effluenti liquidi al corpo recettore che non utilizzasse l'attuale opera di restituzione della Centrale.

La nuova linea di rilancio al fiume degli effluenti liquidi collegata all'attuale sistema di trattamento degli stessi, come evidenziato nella nota tecnica integrativa, rappresenta una modifica al Capitolo 8.2.3. sulle acque reflue industriali, di cui alla relazione Tecnica sugli scarichi (Doc.GR SA 00023) annessa all'istanza di AUA e le variazioni al sistema dello scarico possono essere sintetizzate nel modo seguente:

- 1) Le acque di vettoriamento non subiscono nessun tipo di trattamento o processo e, senza apportare nessuna decantazione, risultano, essere quelle del fiume stesso e vengono scaricate “tal quale” nello stesso, insieme al refluo industriale;
- 2) Lo scarico dei serbatoi T12 T26, proveniente, ai sensi del Dl.gs. 230/95, dalle attività di Zona Controllata della Centrale (e non solo dalla lavanderia calda e dal laboratorio caldo), avviene

nei modi e nei tempi previsti dal D.M.MISE del 28/09/2012, prot.n.18884, previo il controllo analitico delle sue caratteristiche radiologiche e l'eventuale trattamento, effettuato per il raggiungimento dei valori limiti previsti dalle formule di scarico allegate al citato decreto;

- 3) l'effluente industriale, unito alle acque di vettoriamento, passa per un pozzetto di ispezione e di prelievo denominato I2 da cui è possibile campionare lo scarico, non più, quindi, prima di confluire nell'opera di restituzione ed unirsi alle acque di vettoriamento;
- 4) prima di ogni scarico (dell'effluente industriale, unito alle acque di vettoriamento), viene controllata la qualità dello scarico, ai fini del D.Lgs.152/06, con analisi effettuate dal laboratorio interno, e in caso di superamento dei valori previsti dalla Tab.3, Allegato V, dello stesso D.Lgs." acque superficiali", lo scarico non avviene e si provvede a idoneo trattamento del refluo.

I seduta

In data 03/10/2016, si svolgeva la prima seduta, presenti i rappresentanti della Provincia di Caserta, il Responsabile del Settore Ambiente del Comune, il Gestore, Ing.Scolamacchia Fabrizio e i suoi Referenti Tecnici, Ing. Antonio Vizzaccaro, Dott.ssa Elena Bunone e Dott.Vito De Novellis.

Prima di passare alle valutazioni inerenti le singole autorizzazioni, la parola passava al tecnico incaricato Ing. Vizzaccaro Antonio, presente in conferenza, che illustrava le planimetrie allegata all'istanza, così come integrate e descriveva ai presenti il ciclo produttivo : *"L'impianto nucleare del Garigliano è stato definitivamente chiuso con delibera del C.d.A. dell'ENEL del 4 marzo 1982 e dal 1999 le attività nucleari sono state trasferite alla SO.G.I.N., che ha pertanto incorporato le competenze di progettazione, costruzione e esercizio delle centrali elettronucleari italiane , con conseguente acquisizione delle 4 centrali nucleari italiane di Trino, Caorso, Latina e Garigliano di Sessa Aurunca.*

Le attività che la società è autorizzata a realizzare nella Centrale di Garigliano sono relative al mantenimento in sicurezza e alla disattivazione:

-la prima si svolge lungo tutto il periodo di Disattivazione e consiste nel conservare in buone condizioni le infrastrutture, i sistemi tecnologici e gli impianti, necessari per garantire la sicurezza dei lavoratori e della popolazione e salvaguardare l'ambiente o realizzarne di nuove per portare a completamento le future attività e nel mantenere il Know – how tecnico e le competenze gestionali, per realizzare in sicurezza le attività;

-le operazioni esecutive di disattivazione rappresentano l'insieme delle azioni pianificate, tecniche e gestionali, da effettuare su un impianto nucleare a seguito del suo definitivo spegnimento o della cessazione definitiva dell'esercizio nel rispetto dei requisiti di sicurezza e di protezione dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente, fino allo smantellamento finale o, comunque, al rilascio del sito esente da vincoli di natura radiologica.

I principali progetti di disattivazione della Centrale del Garigliano sono:

1. depositi temporanei per i rifiuti radioattivi;
2. realizzazione, ripristino e adeguamento di sistemi di impianto;
3. smantellamenti nell'Edificio reattore;
4. smantellamenti degli Edifici Ausiliari;
5. Bonifica finale, monitoraggio e rilascio del sito.

Per la realizzazione delle attività sopra descritte, si sono rese necessarie, rispetto allo stato di fatto autorizzato, modifiche strutturali al sito di Centrale. Con particolare riguardo al camino E1, si precisa è lo stesso è in corso di realizzazione e dotato di idoneo titolo edilizio. In merito allo scarico delle acque meteoriche e di dilavamento si rappresenta che i due punti di convogliamento M3 e M4 saranno oggetto di successiva valutazione dell'entrata in esercizio"

Di seguito, la CdS acquisiva agli atti le seguenti note e pareri pervenuti via PEC:

- ✓ Nota prot. n. 497584 del 20/07/2016 dell'U.O.D.16 Regione Campania, pervenuta con prot.n.61184 del 21/07/2016, con cui si rappresentava di aver richiesto il parere tecnico all'ARPAC- Dipartimento di Caserta, per ciò che concerne la richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- ✓ Nota prot.n. 613160 del 21/09/2016 dell'U.O.D.16 Regione Campania (acquisizione prot.n. 70270 del 21/09/2016) con cui si esprimeva **parere favorevole alle emissioni in atmosfera**, conformemente a quanto espresso dall'ARPAC- Dipartimento Caserta con parere tecnico n.34/DSF/16, allegato alla stessa, riportante le motivazioni di seguito descritte: "

Si prevede di sostituire l'attuale camino E1, costituito in cemento armato e avente un'altezza di circa 100 m., per problemi di ridotta resistenza sismica, con uno nuovo in acciaio alto 35 m.; secondo le stime effettuate dalla ditta tale altezza sarebbe sufficiente per disperdere nell'ambiente in maniera sicura gli

effluenti prodotti nelle attività future, fino al completo smantellamento della centrale. Tale punto di emissione convogliata è asservito alle attività analitiche svolte nel laboratorio chimico caldo (dove si prevede l'utilizzo di sostanze potenzialmente cancerogene) e all'aria di ventilazione estratta da altri edifici. Per la depurazione di tale effluente sono stati previsti una batteria di filtri assoluti ULPA di classe U 15; sulla base dell'elenco dei reagenti utilizzati nelle attività analitiche indicati dalla società, la scrivente agenzia ritiene necessario accoppiare a tale mezzo di filtrazione (filtri in fibra di vetro) dei filtri a carboni attivi (così come previsto per le cappe e gli armadi aspirati degli altri due laboratori).

Sono stati previsti per i sei camini (E2, E3, E4, E5, E6, E7) asserviti al laboratorio chimico freddo, idonei sistemi di depurazione dell'effluente gassoso costituiti da filtri a carboni attivi.

Per quanto riguarda il terzo laboratorio presente nella struttura (laboratorio di preparazione con punti di emissione convogliata E8 ed E9), le attività in esso svolte, dato che non si prevede l'utilizzo di sostanze cancerogene o mutagene, ricadono in quelle previste dall'art.272, co.1 riportate nell'allegato IV parte I, lett.jj) alla parte V del D.lgs.152/06.

Si prevede, inoltre, l'installazione di un nuovo punto di emissione in atmosfera (E11), in seguito alla ristrutturazione dell'officina meccanica calda e di decontaminazione, a tal proposito la ditta ha previsto un impianto di aspirazione dell'aria esausta prodotta durante le attività. Si ritiene che tra tali attività quella più rilevante ai fini delle emissioni in atmosfera è quella di sabbiatura, che comporta emissioni di polveri. La ditta ha previsto per tale emissione convogliata un idoneo sistema di depurazione costituito da due sistemi filtranti a secco modulari (uno di riserva all'altro).

Infine, si prevede l'installazione di un nuovo gruppo elettrogeno di emergenza (E13), in sostituzione di quello esistente (che non era soggetto ad autorizzazione in quanto presente in allegato IV lett. bb),, alimentato a gasolio con potenza termica nominale di circa 2,8 MW.

Per quanto riguarda le altre emissioni convogliate E10 (asservito al vecchio gruppo elettrogeno di emergenza) ed E12 (asservito alla cucina e mensa) e le emissioni derivanti dai sistemi di depurazione delle acque reflue, si prende atto che tutte rientrano nelle attività in deroga previste dall'art.272, co.1 e, pertanto, non sono soggette ad autorizzazione";

- ✓ Nota pec prot. n.72543 del 03/10/2016 da parte del Suap con cui, con propria nota prot.n.16492 del 30/09/2016, si trasmetteva alla Provincia di Caserta, in uno con lettera di trasmissione prot. n.16475 del 30/09/2016, a firma del Gestore, la documentazione integrativa già acquisita direttamente dal Gestore con la nota pec prot.n. n.71350 del 27/09/2016 riportata in premessa.

Il Presidente passava all'analisi delle singole autorizzazione per punti.

Titolo abilitativo n.3 (emissioni in atmosfera): la Conferenza prendeva atto del parere favorevole con prescrizioni dell'U.O.D.16 Regione Campania.

Titolo abitativo n.1(scarichi): Presente in Conferenza il Responsabile del Settore Ambiente del Comune di Sessa Aurunca, Dott.Pasquale Sarao, che, per quanto di competenza e alla luce degli ultimi chiarimenti prodotti dalla SOGIN con nota prot.n.16475 del 30/09/2016, esprimeva **parere favorevole al sistema degli scarichi delle acque reflue industriali (provenienti dal laboratorio a caldo, dalle lavanderie zona a caldo, dal processo industriale)** con punti di recapito, previo trattamento, nel Fiume Garigliano mediante un unico punto di scarico indicato in planimetria con la sigla I2, come indicato nel documento GR SA 00039 del 27/09/2016. In aggiunta, **esprimeva parere favorevole allo scarico dei reflui assimilabili ai domestici provenienti dai servizi igienici, dal laboratorio a freddo e trattamento campioni, dal controlavaggio filtri a sabbia per filtrazione dell'acqua di pozzo e dall'impianto lavaruote**, con punto di recapito, previo trattamento, nel Fiume Garigliano, mediante lo scarico denominato I3. **Inoltre, esprimeva parere favorevole allo scarico delle acque assimilabili alle domestiche derivanti dagli spogliatoi e dalla mensa**, previo trattamento, con scarico in Rio San Venditto, con punto di controllo denominato D3. **Infine, esprimeva parere favorevole allo scarico delle acque meteoriche e di dilavamento** che convogliano con punti di recapito M1 ,M2 nel Fiume Garigliano, previo due impianti di trattamento. Nello specifico il parere favorevole era relativo a n.5 punti di scarico e relativi punti di controllo. Con particolare riguardo alle vasche di trattamento con punti di convogliamento M3,M4, le stesse saranno in futuro oggetto di successiva valutazione. Il suddetto parere favorevole veniva rilasciato con le prescrizioni particolari di seguito riportate:

- a) Tutti gli scarichi devono essere dotati di idonei sistemi di misurazione delle portate;
- b) Lo scarico I2 deve essere dotato di sistema di controllo con sonde multiparametriche con particolare riferimento all'elemento zinco.

Con riguardo al titolo abilitativo n.5 (rumore), vista la relazione di valutazione fonometrica di impatto acustico (Elaborato NPVA 01049 del 26/02/2016), a firma di tecnico abilitato in materia, considerata la

dichiarazione relativa al rispetto dei limiti di immissione ed emissione previsti dalla normativa nazionale, atteso che il Comune di Sessa Aurunca non è dotato di Piano di Zonizzazione acustica, il Dott. Sarao esprimeva, per le competenze assegnate ai sensi della L.447/95 e s.m.e.i., **parere favorevole alla compatibilità acustico ambientale esterna.**

Presente in conferenza la **Dott.ssa Cammarella Teresa Antonietta Anna**, Dirigente medico ASL Caserta, in rappresentanza della Responsabile U.O.P.C. A6, Dott.ssa Trabucco Marialuigia, che, esaminata la documentazione prodotta dalla Sogin, visti gli ultimi atti integrativi di cui si acquisiva copia in ambito di conferenza, sentiti altresì i chiarimenti in merito al pozzo a servizio della Centrale che l'Ing. Scolamacchia rappresentava nel seguente modo: "Le acque utilizzate nei servizi igienici di Centrale sono oggetto di autocontrollo in conformità alla norma vigente al fine del rispetto dei limiti qualitativi previsti dal D.lgs.31/2001", **esprimeva, per quanto concerne gli aspetti igienico sanitari, parere favorevole, fermo restando il rispetto delle prescrizioni impartite dagli altri enti competenti.**

Atteso che la Conferenza aveva recepito i seguenti atti di assenso nel corso della seduta:

seduta	data	ente	Titolo abilitativo	esito
1°	03/10/2016	Comune U.O.D.16 Regione Campania ASL UOPC distretto 23 Sessa Aurunca	Scarichi (n.1), Rumore (n.5) Emissioni in atmosfera (n.3) Aspetti igienico sanitario	Favorevole con prescrizioni, Favorevole Favorevole con prescrizioni Favorevole

Il Presidente dichiarava, pertanto, concluso il procedimento autorizzativo con esito favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 59/2013 per i titoli nn. 1,3,5, che verranno recepiti dal SUAP all'atto del rilascio dell'AUA in subordine alle prescrizioni, raccomandazioni e valutazioni conclusive che, acquisite in atti e allegate al fascicolo digitale conservato presso questo Ufficio della Provincia di Caserta, verranno riportate nel dispositivo di autorizzazione.

Pertanto, la Conferenza di Servizi, nell'osservanza delle disposizioni di legge che seguono:

- ✓ D.P.R. 59/2013 (Art. 4, comma 5 e 6);
- ✓ D.Lgs.3 Aprile 2006 n.152 e ss.mm.e ii;
- ✓ D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160;
- ✓ Legge 7 agosto 1990 n. 241 (Art. 14/ter, e 14 quater, comma 1);

nonché, sulla base della documentazione tecnica presentata, così come integrata dal Gestore ed acquisita agli atti della Conferenza, nonché dei pareri di questi, dei nullastosa espressi o fatti pervenire **concludeva i lavori con esito favorevole all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. n.59/2013 per i titoli abilitativi di cui all'Art. 3, comma 1, lett. a), c), e)**, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni, raccomandazioni e valutazioni conclusive degli SCA, per l'impianto sito nel Comune di Sessa Aurunca(CE), alla Strada Statale Appia Km.160,400 (C.A.P.81037).

In particolare, tale decisione veniva assunta dalla Conferenza sulla base degli atti di assenso riportati nei Verbali nonché dei pareri, pervenuti e acquisiti ai lavori della CdS e, che qui si riassumono con riferimento ai seguenti titoli abilitativi sostituiti dall'AUA:

- ✓ **scarico in corpo idrico superficiale: parere**, espresso in Conferenza di servizi dal Responsabile del Settore Ambiente, **favorevole scarico delle acque reflue industriali (provenienti dal laboratorio a caldo, dalle lavanderie zona a caldo, dal processo industriale)** con punti di recapito, previo trattamento, nel Fiume Garigliano mediante un unico punto di scarico indicato in planimetria con la sigla I2, come indicato nel documento GR SA 00039 del 27/09/2016; **allo scarico dei reflui assimilabili ai domestici provenienti dai servizi igienici, dal laboratorio a freddo e trattamento campioni, dal controlavaggio filtri a sabbia per filtrazione dell'acqua di pozzo e dall'impianto lavaruate**, con punto di recapito, previo trattamento, nel Fiume Garigliano, mediante lo scarico denominato I3; **allo scarico delle acque assimilabili alle domestiche derivanti dagli spogliatoi e dalla mensa**, previo trattamento, con scarico in Rio San Venditto, con punto di controllo denominato D3; **allo scarico delle acque meteoriche e di dilavamento** che convogliano con punti di recapito M1 M2 nel Fiume Garigliano, previo due impianti di trattamento;
- ✓ **emissioni in atmosfera:parere favorevole prot.n. 613160 del 21/09/2016 dell'U.O.D.16 Regione Campania**, conformemente a quanto espresso dall'ARPAC con parere tecnico n. n.34/DSF/16;
- ✓ **rumore:parere favorevole alla compatibilità acustico ambientale**, espresso in sede di conferenza di servizi dal Responsabile del Settore Ambiente .

Successivamente alla conclusione dei lavori della CdS, il SUAP trasmetteva a mezzo pec la nota acquisita con prot.n.78095 del 28/10/2016, con allegato il **parere prot.n.1301 del 05/10/2016**, a firma del **Responsabile del Settore Ambiente del Comune, Dott. Pasquale Serao favorevole allo scarico in corpo idrico superficiale delle**

acque reflue di tipo industriale (Rad Waste), delle acque meteoriche e di dilavamento piazzali, nonché delle acque assimilabili all'uso domestico provenienti dalla Centrale Nucleare del Garigliano per la messa in sicurezza e disattivazione della stessa, con immissione nel fiume Garigliano e nel Rio S. Venditto, nei punti indicati dalla documentazione allegata all'istanza, **con prescrizioni**. Contestualmente, **lo stesso Responsabile esprimeva parere favorevole alla valutazione di impatto acustico**, a condizione che venissero rispettati i valori di emissione previsti dalla normativa nazionale (L.n.447 del 26/10/1995), in mancanza del piano di zonizzazione acustica del territorio comunale.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO,

IL DIRIGENTE

VISTA LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

La Normativa

- ✓ CIRCOLARE N. 49801 DEL 7/11/2013 DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE RECANTE CHIARIMENTI INTERPRETATIVI RELATIVI ALLA DISCIPLINA DELL'AUA NELLA FASE DI PRIMA APPLICAZIONE DEL DPR 59/2013;
- ✓ D.P.R. 13 MARZO 2013 N. 59 – REGOLAMENTO RECANTE LA DISCIPLINA DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE E LA SEMPLIFICAZIONE DI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI IN MATERIA AMBIENTALE GRAVANTI SULLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E SUGLI IMPIANTI NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, A NORMA DELL'ART. 23 DEL DECRETO LEGGE 9 FEBBRAIO 2012, N. 5, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 4 APRILE 2012, N. 35;
- ✓ D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E SS. MM. E II;
- ✓ IL D.LGS. 30 MARZO 2001, N. 165;
- ✓ LA L. 26/10/95 N.447 E IL D.P.R.19/10/2011 N.227;
- ✓ IL D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267, IN PARTICOLARE L'ART. 107, COMMA 3;
- ✓ LA LEGGE 7 AGOSTO 1990 N. 241;
- ✓ IL DM 5 SETTEMBRE 1994.

RITENUTO:

-di dover adottare, ai sensi e per gli effetti del DPR 59/2013 (ex art. 3, co. 1, e art.4 co.5 e 7) , l'autorizzazione unica ambientale in favore della Società SO.G.I.N.S.p.a. (Società Gestione Impianti Nucleari) (P.Iva 05779721009), per la modifica sostanziale dell'impianto a servizio dell'attività di mantenimento in sicurezza e disattivazione (decommissioning) della Centrale Nucleare del Garigliano, sito nel Comune di Sessa Aurunca (CE), alla Strada Statale Appia Km.160,400 (C.A.P.81037), in sostituzione dei titoli di cui all'art. 3 co.1, lett.a),c),e) e, precisamente:

- a) *autorizzazione agli scarichi di acque reflue ex art. 124 e segg. del D.Lgs 152/06;*
- c) *autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/06;*
- e) *valutazione di impatto acustico di cui alla legge 26 ottobre 1995, n. 447;*

DATO ATTO CHE:

-la presente A.U.A. sostituisce precipuamente i predetti atti di comunicazione, notifica e autorizzazione in materia ambientale, ai sensi dell'Art.3, comma 1 del DPR 59/2013, per cui **eventuali motivi ostatici correlati ad altre normative non rilevano ai fini ambientali;**

-l'autorizzazione unica ambientale di cui al D.P.R. 59/2013 non sana la mancanza di altre autorizzazioni eventualmente necessarie per l'esercizio dell'impianto di cui trattasi;

-l'A.U.A. confluirà nel provvedimento conclusivo rilasciato dal SUAP che dovrà prima verificare la necessità di ulteriori autorizzazioni per l'esercizio dell'attività come richiesto nelle relazioni tecniche e nelle comunicazioni che vengono conservate nel fascicolo digitale presso l'Ufficio AUA della Provincia di Caserta;

Con riferimento alle responsabilità procedurali, l'istruttoria preordinata alla emanazione del presente atto consente di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art.147-bis, comma 1 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. e ii;

PER QUANTO FIN QUI ESPRESSO,CHE S'INTENDE INTEGRALMENTE TRASCRITTO E CONFERMATO:

DETERMINA

DECISIONE

-di prendere atto dei pareri acquisiti in sede di Conferenza di Servizi nonché di ogni altro atto di assenso comunque acquisito, anche successivamente alla conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi, in sostituzione dei seguenti titoli di cui al DPR 59/2013, art. 3, comma 1, lettere:

- a) *autorizzazione agli scarichi di acque reflue ex art. 124 e segg. del D.Lgs 152/06;*
- c) *autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/06;*
- e) *valutazione di impatto acustico di cui alla legge 26 ottobre 1995, n. 447;*

in favore della Società SO.G.I.N. S.p.a.(Società Gestione Impianti Nucleari) per la modifica sostanziale dell'impianto a servizio dell'attività di mantenimento in sicurezza e disattivazione (decommissioning) della Centrale Nucleare del Garigliano, sito nel Comune di Sessa Aurunca (CE), alla Strada Statale Appia Km.160,400 (C.A.P.81037), individuato catastalmente al NCEU/NTC, fg. 54, part.IIe 6 e 8, con coordinate geografiche : 41°15'29,36" lat N; 13°50'03,82"long E;

-di adottare, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 59/2013 (ex Art. 3, comma 1 ed Art. 4, comma 5) e 7), **l'autorizzazione unica ambientale in favore della SO.G.I.N. S.p.a.(Società Gestione Impianti Nucleari)** (P.Iva 05779721009), con sede legale in Roma, con sede legale in Roma, alla Via Marsala, n.51C (C.A.P.00185) e stabilimento in Sessa Aurunca(CE), alla Strada Statale Appia Km.160,400 (C.A.P.81037), in persona del Sig. Scolamacchia Fabrizio (C.F.SCLFRZ73C01H501X), in qualità di Procuratore, giusta procura notarile Rep.n.131162/42791 conferita quale " Responsabile Disattivazione Garigliano, con poteri di Rappresentanza per il rilascio dei titoli abilitativi indicati all'art. 3, comma1, lett. a), c), e) del D.P.R. 59/2013, ossia :

- per lo scarico delle acque reflue industriali (provenienti dal laboratorio a caldo, dalle lavanderie zona a caldo, dal processo industriale) con punti di recapito, previo trattamento, nel Fiume Garigliano mediante un unico punto di scarico indicato in planimetria con la sigla I2, come indicato nel documento GR SA 00039 del 27/09/2016; **per lo scarico dei reflui assimilabili ai domestici provenienti dai servizi igienici, dal laboratorio a freddo e trattamento campioni, dal controlavaggio filtri a sabbia per filtrazione dell'acqua di pozzo e dall'impianto lavaruoate**, con punto di recapito, previo trattamento, nel Fiume Garigliano, mediante lo scarico denominato I3; **per lo scarico delle acque assimilabili alle domestiche derivanti dagli spogliatoi e dalla mensa** , previo trattamento, con scarico in Rio San Venditto, con punto di controllo denominato D3; **per lo scarico delle acque meteoriche e di dilavamento** che convogliano con punti di recapito M1 M2 nel Fiume Garigliano, previo due impianti di trattamento;

- per le emissioni in atmosfera ;

- per le emissioni sonore.

**1. OBBLIGHI E
PRESCRIZIONI
PER MATRICI
AMBIENTALI**

La **SO.G.I.N.S.p.a.(Società Gestione Impianti Nucleari)** dovrà rispettare i seguenti obblighi e prescrizioni:

1) permanere di tutte le condizioni quali risultano dalla documentazione allegata in formato digitale all'istanza così come successivamente integrata;

2) rispettare il ciclo produttivo secondo le tecnologie indicate nelle relazioni tecniche allegate all'istanza ;

ACQUA

3) il Gestore deve rispettare le condizioni e prescrizioni generali previste dal D.Lgs.152/2006 adottate in conferenza e dettagliate dal Comune (*Autorità competente, ai sensi dell'art.1, comma 250, della L.R.4/2011, al rilascio dell'autorizzazione sostituita dall'AUA e prevista al capo II, del titolo IV, della Sezione II, della Parte III, del D.lgs. 152/06 e ss. mm. e ii.*) con il **parere prot. n. 1301/AMB./16 del 05/10/2016 , che si allega alla presente determinazione, per formarne parte integrante e sostanziale e che s'intende qui integralmente trascritto;**

4) divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

5) provvedere ad effettuare analisi delle acque reflue prelevate all'uopo nei pozzetti d'ispezione e controllo ubicati subito a monte delle relative immissioni nei collettori con **cadenza semestrale**. Gli esiti, che dovranno tassativamente rispettare i valori limite previsti dalla tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs 152/2006 per i corpi idrici superficiali, dovranno essere trasmessi tramite il SUAP, al Comune e all'ARPAC. Qualora detti reflui non risultino in linea con quanto dichiarato si provvederà alla tempestiva chiusura degli scarichi con oblazione della relativa ammenda ai sensi degli artt. 133 e 136 del D. Lgs. 152/06;

6) Tutti gli scarichi devono essere dotati di idonei sistemi di misurazione delle portate;

7) Lo scarico I2 deve essere dotato di sistema di controllo con sonde multiparametriche con particolare riferimento all'elemento zinco.

- 8) per detto scarico l'ARPAC effettuerà accertamenti e controlli annuali dandone comunicazione al Gestore che è comunque tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico, mentre il gestore della rete fognaria potrà effettuare i controlli e i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione e delle prescrizioni impartite nonché delle condizioni di formazione dello scarico;
- 9) di procedere al pagamento delle spese sostenute dal Comune e/o dalle autorità competente(ARPAC, ASL etc.) per i rilievi , gli accertamenti, i controlli ed i sopralluoghi.Nel caso di inosservanza delle prescrizioni ed obblighi, si applicheranno le norme sanzionatorie previste dal D.L.gs.152/06 e, se il caso costituisce reato, si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative, come disposto dalla vigente normativa;
- 10) adottare una procedura di gestione degli impianti comprensiva di un adeguato programma di manutenzione e controllo tecnico, nonché degli interventi da effettuare in caso di interruzione temporanea o malfunzionamento,come previsto agli artt. 5 e 10 della Direttiva Tecnica approvata con Delibera G.R. Campania n. 259 del 29/05/2012;
- 11) il Gestore è obbligato al mantenimento del sistema dello scarico, comprensivo di pozzetto/i d'ispezione idoneo/i al campionamento, nonché di ogni operazione di manutenzione connessa, a sua cura e spese e in conformità agli elaborati grafici e descrittivi allegati all'istanza, così come successivamente integrati, che vengono conservati nel fascicolo digitale della pratica presso l'Ufficio AUA della Provincia nonché al rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che, eventualmente, il gestore del corpo idrico ricettore impartirà all'atto della regolarizzazione dell'allacciamento alla rete fognaria consortile;
- 12) lo smaltimento dei fanghi provenienti dal trattamento delle acque reflue dovrà essere effettuato nel rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti con obbligo di stipula di regolare contratto per lo smaltimento con Ditta/Società regolarmente autorizzata;
- 13) trasmettere a mezzo PEC al Comune e, tramite il SUAP, alla Provincia di Caserta e all'ARPAC entro il 30 aprile di ogni anno di validità dell'AUA, i seguenti dati riferiti all'anno precedente:
- *quantitativi di fanghi provenienti dal trattamento delle acque reflue depositati temporaneamente;*
 - *volumi di acque prelevati da pozzo e/o rete idrica comunale specificandone gli usi;*
- 14) le funzioni di controllo previste dalla vigente legislazione statale di cui al Capo III del Titolo IV, Sezione II della Parte Terza del D.lgs. 152/06) e regionale (Art. 1, comma 250, della L.R. n. 15/2011) in materia di scarichi in corpo idrico superficiale competono al Comune di Sessa Aurunca e parimenti ad esso competono tutti gli adempimenti successivi all'autocontrollo nonché all'attività di controllo da parte dell'ARPAC;
- 15) competono all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e del rispetto dei valori limite prescritti per lo scarico, con l'intesa che gli oneri per i suddetti accertamenti saranno a carico del Gestore;
- 16) il titolare dello scarico, qualora determini un inquinamento ambientale, provocando un danno alle acque, al suolo e al sottosuolo, è tenuto a proprie spese a procedere agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree inquinate. E' fatto salvo il diritto di ottenere il risarcimento del danno ambientale non eliminabile con gli interventi di bonifica e ripristino ambientale;
- 17)mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione tecnica integrativa del 25/11/2015 (Elaborato GR SA 00027) e, comunque, nei limiti previsti dalla normativa e con i sistemi di abbattimento giudicati idonei con il parere favorevole prot.n.613160 del 21/09/2016 dell'U.O.D.16 Regione Campania, espresso sulla base del parere tecnico n. 34/DSF/16 dell'ARPAC con prescrizioni;
- 18) le misurazione e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse, tramite il SUAP, alla Regione Campania (Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta) ed al Dip. Provinciale ARPAC di Caserta; i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 19) rispettare per i punti di emissione E1- E2, E3,E4,E5,E6,E7,E11,E13 quanto stabilito dall'art. 269, comma 6, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in particolare:
- comunicare almeno 15 gg. prima, tramite il SUAP, alla Regione Campania (Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta), alla Provincia ed al Dip. Provinciale ARPAC di Caserta,

la data di messa in esercizio dell'impianto, trasmettendo apposita dichiarazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto è stato realizzato come da progetto autorizzato;

- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 gg. dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- effettuare per i nuovi punti di emissione un solo campionamento per le analisi delle emissioni prodotte durante un periodo continuativo di 10 gg. di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime;
- trasmettere nei successivi 15 gg. le risultanze delle misurazioni delle emissioni prodotte e trasmetterle immediatamente gli esiti agli Enti di cui al precedente punto 18;

20) gli impianti di abbattimento, così come riportati nella seguente **tabella A**, dovranno essere tenuti in continua e costante efficienza:

Tab A. – Quadro Generale delle emissioni autorizzato :

EMISSIONE CONVOGLIATA	PROVENIENZA	METODI DI ABBATTIMENTO	ATTIVITA' IN DEROGA DI CUI ALL'ART.272, co.1
E 1 da autorizzare (camino di Centrale)	Laboratorio chimico caldo per lo svolgimento di attività di analisi chimica e radiologica su campioni con utilizzo di sostanze chimiche (reagenti) , alcune delle quali classificate cancerogene, mutagene e/o teratogene	Filtri in fibra di vetro e filtri a carboni attivi	
E2, E3,E4,E5 (4 cappe di lavoro), E6,E7 (2 armadi aspirati) da autorizzare (Zona Non Controllata)	Laboratorio chimico freddo per lo svolgimento di analisi chimiche, simili a quelle svolte presso il laboratorio caldo, da effettuarsi su campioni con utilizzo di sostanze chimiche (reagenti), alcune delle quali classificate cancerogene, mutagene e/o teratogene.	Filtri a carboni attivi	
E 11 da autorizzare (ventilazione e aspirazioni da postazioni di lavoro)	Officina meccanica calda e di decontaminazione	Due Sistemi filtranti a secco modulari (uno di riserva all'altro)	
E13 da autorizzare (motore del gruppo elettrogeno)	Gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio con potenza termica nominale di circa 2,8 MW dedicato a funzioni di soccorso in caso di indisponibilità della rete elettrica esterna (in sostituzione del gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio posizionato all'interno dell'edificio turbina (punto E10), che, pertanto viene dismesso)	Secondo quanto disposto dall'Allegato I, parte III, N.3 della parte V del Dl.gs.152/06 e ss.mm.ii. "Non si applicano valori di emissioni ai gruppi elettrogeni d'emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza"	
			Non soggetti ad

E8 E9	Laboratorio di preparazione campioni		autorizzazione in quanto trattasi di attività in deroga di cui alla lettera jj) della Parte I dell'Allegato IV alla Parte quinta del D.lgs 12/06
E12	Cucina e mensa		Non soggetto ad autorizzazione in quanto trattasi di attività in deroga di cui alla lettera e) della Parte I dell'Allegato IV alla Parte quinta del D.lgs 12/06

21) di demandare all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta, ai sensi dell'art.5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;

22) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte V del D.lgs.152/06;

RUMORE

23) rispettare i limiti di immissione assoluti e differenziali stabiliti dalla vigente normativa in materia di acustica;

24) le opere, gli interventi e gli impianti dovranno comunque essere condotti in conformità a quanto previsto dal progetto, dagli elaborati presentati e dalla normativa vigente in materia;

25) non potranno essere attivate ulteriori sorgenti sonore senza che siano prima state progettate, approvate, adottate, installate e rese funzionanti tutte le soluzioni per la mitigazione del rumore da esse prodotto con relativa documentazione attestante il rispetto dei parametri di legge;

26) l'installazione di eventuali nuove sorgenti sonore o l'incremento della potenzialità delle sorgenti sonore esistenti dovrà essere soggetta a nuova domanda di nulla – osta acustico;

27) misurare, con l'impianto a regime, l'effettivo impatto acustico dell'attività rispetto all'ambiente circostante, comunicandone i risultati, tramite il SUAP, al Comune di Sessa Aurunca e all'ARPAC a cui competono i controlli ex Art. 5 della L.R. n. 10/1998;

28) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri relativi al Piano di Sorveglianza e Controllo Interno;

**1. OBBLIGHI E
PRESCRIZIONI
PER MATRICI
AMBIENTALI**

1) ogni eventuale variazione relativa alla denominazione della Società o modifica dell'assetto societario dovrà essere comunicata sempre tramite il SUAP alla Provincia di Caserta. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto da parte di terzi deve essere preventivamente autorizzato;

2) la cessazione o sospensione dell'attività deve essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Caserta;

3) competono all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure per ciascuna matrice ambientale e del rispetto dei valori limite con l'intesa che gli oneri per i suddetti accertamenti saranno a carico del Gestore;

4) la mancata osservanza degli obblighi e prescrizioni può determinare la diffida, sospensione o revoca in relazione a ciascun titolo sostituito, ed in relazione alla specifica normativa di settore, oltre all'applicazione di eventuali sanzioni previste dalla normativa vigente;

5) per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente provvedimento si richiamano le disposizioni normative vigenti in materia.

3. AVVERTENZE

1) la presente Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'art. 3 comma 6 del D.P.R. 59/2013, ha la **durata di 15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di rilascio da parte del SUAP salvo dismissione anticipata dell'impianto da parte del gestore. Sono fatti salvi altri visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'impianto e della relativa attività. **Eventuale domanda di rinnovo deve essere presentata almeno sei mesi prima della data di scadenza** e, comunque, la Provincia

di Caserta si riserva di imporre quanto previsto all'art. 5 comma 5 lettere a) e b) del D.P.R. 59/2013 mentre per ogni modifica dell'impianto si applicano le disposizioni di cui all'art. 6 del D.P.R. 59/2013;

2) Qualora il Comune ravvisi la sussistenza di presupposti giuridicamente rilevanti che possano incidere negativamente sulla presente autorizzazione, dovrà richiedere, con adeguata motivazione, l'adozione di specifico provvedimento alla Provincia;

3) Restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti;

4) Restano, altresì, ferme le responsabilità del soggetto come sopra autorizzato, riguardo ad altri visti, autorizzazioni, concessioni e prescrizioni di competenza di altri Enti e/o organismi, nonché ad altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento all'attività dell'impianto, con particolare riferimento alle competenze comunali in materia di lavorazioni insalubri, alla disciplina della sicurezza sui luoghi di lavoro, alle disposizioni in materia edilizio-urbanistica e di prevenzione incendi ed infortuni;

5) L'Autorità competente potrà procedere all'aggiornamento delle condizioni autorizzative qualora emerga che l'inquinamento provocato dall'attività dell'impianto è tale da renderlo necessario. Tale eventuale aggiornamento non modificherà la durata dell'autorizzazione;

6) L'Autorità competente si riserva di rinnovare o rivedere le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, prima della sua naturale scadenza, quando le prescrizioni stabilite nella stessa impediscano o pregiudichino il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di settore o allorquando nuove disposizioni legislative comunitarie, statali o regionali lo esigano;

7) Avendo questo Ente acquisito dal Suap autocertificazione antimafia, ai sensi dell'art. 89 del D.Lgs. 159 del 06/09/2011, con riferimento a soggetti individuati dall'art. 85 e dalla Circolare del Ministero dell'Interno N.11001/119/20(6) dell'08/02/2013, l'informativa antimafia ai sensi dell'art.67 del D.Lgs.159/2011 andrà richiesta alla Prefettura di Roma competente dallo stesso Suap in fase successiva, quando cioè l'interessato comunicherà di essere pronto per l'esercizio della nuova attività. Il presente provvedimento perderà efficacia e sarà revocato con l'inoltro alla Provincia di Caserta della comunicazione antimafia con esito positivo rilasciata dalla stessa Prefettura;

8) l'adozione del presente provvedimento non abilita all'esercizio dell'impianto; al riguardo si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica;

9) in ordine alla "regolarità tecnica" il presente provvedimento è assunto nel rispetto dell'art. 147bis del D.Lgs. 267/2000 così come modificato e integrato con D.L. n. 174 del 10/10/2012, convertito in Legge n. 213/2012.

4. NOTIFICHE

Il presente provvedimento viene notificato via PEC al SUAP del Comune di Sessa Aurunca, **affinché lo stesso confluisca, ai sensi dell'Art. 2, comma 1, lett. b) del DPR 59/2013, nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive** che sarà trasmesso dal medesimo alla Provincia ed a tutte le Autorità interessate.

5. RICORSI

ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della Legge 241/90, il soggetto destinatario del provvedimento può presentare ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla trasmissione del provvedimento da parte del SUAP.

6. TRASMISSIONE

La presente Determinazione alla Direzione Generale per la registrazione ed inclusione nella relativa Raccolta.

**F.to L'Istruttore amministrativo
Dott.ssa Angela Valentino**

**F.to Responsabile P.O.
Gerardo De Rosa**

**F.to Il Dirigente
Ing. Antonino Del Prete**

DIREZIONE GENERALE

Ricevuta all'Ufficio della Direzione Generale il 08/11/2016 e registrata al n. 203 del relativo Registro.

Caserta _____

L'addetto